Anno XXXII — Venerdì 11 Novembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 269

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per la IIIª Esposizione artistica

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 9 novembre 1898

Mentre il novembre, col suo plumbeo cielo, il vento e la spruzzaglia minuta che fan cadere le foglie ingiallite degli alberi, ci rattrista, solleviamo lo spirito nell'idealità dell'arte che verrà con la terza esposizione internazionale a rallegrarci l'anima, e darà novella vita alla monumentale Venezia.

A mano a mano che ci avanziamo colla stagione, su quella lingua di terra che si protende verso il lido, compare, fra i cami spogli degli alberi, l'edifizio che racchiuse e racchiuderà anche per l'avvenire tanti tesori d'arte; esso è la muto e maestosamente severo che attende quadri di squisita fattura, assicurati ormai dal solerte e benemerito comitato, il quale visitò gli studi dei più grandi artisti di quest'epoca che segnerà un passo nella curva cicloidale della storia dell'arte.

Riandando alle esposizioni passate nelle quali abbiamo veduto brillare quadri che erano veri tesori d'arte, abbiamo però anche notato quell'irrequieto affaccendarsi di alcuni artisti intorno al simbolismo o prerafaellismo. Vi furono artisti che raggiunsero lo scopo affermando il loro nome con le loro splendide tele improntate di idealità umanata, ma altri ci hanno fatto vedere dei lavori che se avevano l'audacia e l'impronta veramente artistica, ci costrinsero però al esclamare non volenti: « Questi non sono quadri! »

E come trovare arte vera in lavori mancanti della plastica, in figure mancanti di quella venustà nelle membra che sola può delineare le forme naturali, sieno esse pure simbolicamente figurate?

Torna oltremodo gradito all'occhio ed allo spirito un quadro che rappresentando un insieme armonico ci fa prorompere in un grido d'ammirazione, quel grido spontaneo che esprime per sè solo: « Il quadro piace, attrae, incatena ».

Anche nell'ultima esposizione artistica ho veduti dei lavori di cui non sono mai stato capace di farmi un'esatta idea nè della luce, nè del colore, nè della slombatura delle membra; era forse simbolismo, preraffaelismo o idealismo? Chi lo sa!

Forse sento diversamente l'arte; il fatto sta che non amo le figure privè della tecnica, non amo le pelli in cartapecorite, le membra fuori di proporzione.... le Veneri che anzichè essere idealità di grazia e di forme sono figure secche, aborti di fantasie malate.

Amo meglio, molto meglio vedere una bella persona, ben proporzionata, che abbia un volto bello sebbene addolorato; perchè anche il dolore su di un bel volto ci attrae e fa pensare, e ci si commuove molto di più di fronte alle lagrime di una bella donna, che non di una brutta, e per di più senza proporzioni.

Costoro che tentano di impadronirsi dell'opinione pubblica, li chiamerei seguaci dell'Orcagna, il quale dipingeva le anime dannate all'inferno che sembravano rane.

Il preraffaellismo come lo intese Hughes Edwadrd Robert col suo quadro — *Biancabella e Samaritana* e l'altro, *Che si nasconde in quel vuoto che io pallida tremo di penetrare,* attrae; in questi quadri vi è il simbolismo, e le figure non sono smilze, non hanno le vesti fatte di legname; i piedi non hanno invasa la terra nè le membra sono sproporzionate: tutt'altro! Vi è l'arte vera, e fortemente sentita.

Il simbolismo, al quale si sono date certe mediocrità artistiche, ha dell'abborracciamento; si vede che camminano verso il caos, verso l'anarchia artistica, e questa va tenuta lontana com'è tenuta lontana l'anarchia sociale dal mondo ben pensante: in arte val meglio la realtà ritratta con fedeltà di effetto che la spiritualità messa giù alla rinfusa con quattro pennellate secche e prive di senso.

La terza esposizione artistica è attesa da tutti gli amatori del bello, essa si presenta già all'immaginazione come un eden delizioso dell'arte, di arte vera e fortemente sentita e non di quella raccattata o comperata dalle trombe di una fama vendereccia che si dà al primo venuto.

La nostra Venezia attende nei saloni dell'esposizione i lavori già promessi dai più grandi e migliori artisti moderni, e ad essi, siamo certi fin d'ora, sarà fatta quell'accoglienza che al merito ed al valore artistico non manca mai.

prof. P. A.

I delegati italiani
alla conferenza antianarchica

I delegati italiani alla conferenza sugli anarchici sono Canevaro, ministro degli esteri, Canonico, presidente di sezione alla Cassazione e Sormani-Moretti, prefetto a disposizione.

I pericoli del Congresso per la pace

Oltre al Congresso per la protezione della Società contro gli anarchici, abbiamo in prospettiva anche quello di cui lo tsar ha preso la iniziativa, all'intento di determinare il generale disarmo dell'Europa. Di questo non si sa ancora nè dove nè quando si riunirà.

Si è parlato di Ginevra, forse in ricordo della convenzione di tal nome, di Berlino come sede di vari servizi internazionali; si parla oggi di Pietroburgo che, in verità, ha tutti i diritti ad avere tale onore, perchè si è appunto allo tzar che appartiene la grande iniziativa. Il programma di questa conferenza internazionale non sarà di facile compilazione poichè l'idea, sotto la sua forma generosa e filantropica, è un po' vaga, e quando si tratterà di farla entrare nella pratica, sorgeranno molte difficoltà che, a prima vista, sembrano insormontabili.

Secondo quale formola e su quali basi d'apprezzamento numerico si fisserà la cifra dello stato militare di ciascuno dei contraenti?

Si prenderà per base l'estensione del territorio, la cifra della popolazione o la potenza finanziaria dei diversi paesi?

Si faranno entrare in conto gli interessi commerciali che variano del cento per cento da una nazione all'altra?

Si accorderà un privilegio agli Stati la cui frontiera è comune ad altri paesi su quelli che non ne hanno che una da difendere, o che non ne hanno affatto, come l'Inghilterra?

I piccoli Stati che non possono minacciare alcuno, ma che corrono più pericoli degli altri, avranno il diritto di dotarsi di una organizzazione difensiva più forte?

O, invece, come ne è corsa voce, si toglierà loro anche quella che hanno, invitandoli a disarmare per i primi per dare un buon esempio che difficilmente sarà seguito?

Finalmente, e questo è il punto delicato, a chi si confiderà la cura di sorvegliare, e di far rispettare, all'occorrenza, questo nuovo equilibrio delle forze alle obbligazioni del quale tutti cercheranno di sottrarsi con tutti i mezzi che la dissimulazione inventa e che la diplomazia suggerisce?

Occorrerà, per ogni infrazione, ritornare alla convocazione dell'areopago internazionale incaricato di far rispettare le sue decisioni? O invece si stabilirà una specie di presidenza o di commissione centrale, un uffizio internazionale come quelli che già funzionano per le poste e telegrafi, la proprietà industriale ed artistica, ed i trasporti delle ferrovie, incaricato di richiamare i ricalcitranti al rispetto della legge?

Questo uffizio avrà un compito assai delicato, specialmente quando i suoi richiami si dirigeranno a delle Potenze di prim'ordine!

Vi sono, in breve, tante e tante difficoltà da superare, che, nello stato presente in cui si trova l'Europa, non è dato scorgere ciò che potrà uscire da questa riunione di tutte le Potenze se non una eloquente manifestazione internazionale a favore della pace, nell'ipotesi la più favorevole, ma che lascierà le cose al punto stesso in cui le avrà trovate, e che, nell'altra ipotesi, quella in cui si volesse fare qualche cosa di serio e di pratico, metterà al rischio di scatenare la guerra sul mondo, sotto il pretesto di assicurargli il beneficio di una pace eterna.

Vi è un proverbio il quale dice che col fuoco non si scherza. Sotto pretesto di spegnerlo, si corre il pericolo di spargere i tizzoni dappertutto e di far divampare la casa dalle cantine al soffitto.

L'on. Saracco
presidente del Senato

Avendo l'on. Farini dichiarato ripetutamente di non potere, per ragioni di salute, accettare la presidenza del Senato nella nuova Sessione, S. M. il Re, su proposta del Consiglio dei ministri, ha nominato all'alto ufficio l'on. Giuseppe Saracco, già ministro dei lavori pubblici, il quale ha accettato l'eminente carica.

L'on. Saracco, che fu deputato nelle Legislature IV, V, VI, VII e VIII, è senatore dall'8 ottobre 1865, cioè da 33 anni, e fu vice-presidente del Senato nella seconda Sessione della Legislatura XIII e nella prima della Legislatura XVI.

MARIA ANTONIETTA
ex granduchessa di Toscana

Come abbiamo annunciato, l'altro giorno è morta a Orth presso Gmunden (Austria superiore) l'ex granduchessa di Toscana *Maria Antonietta,* nata principessa delle Due Sicilie, a Palermo, il 19 dicembre 1814.

I suoi genitori furono il re Francesco I. dei Borboni di Napoli e la regina Isabella dei Borboni di Spagna. Era sorella di Ferdinando II *re bomba* e di Maria Cristina, già reggente di Spagna e madre d'Isabella II che fu cacciata dal trono spagnuolo dalla rivoluzione del 1868.

Il 7 giugno 1833 Maria Antonietta sposava in Napoli il granduca di Toscana Leopoldo II, e entrava, festeggiata, a Firenze, il 20 giugno dell'anno stesso.

Leopoldo II., come si sa, era fratello della regina Maria Teresa di Sardegna, moglie di Carlo Alberto, e quindi zio di Vittorio Emanuele.

Il granduca di Toscana nel 1848 aderì da prima al movimento nazionale, ma poi si diede in braccio alla reazione e nel 1849 riparò sotto la protezione del Borbone a Gaeta, ch'era divenuta il covo della più sfrenata reazione.

Le baionette austriache lo riposero sul trono.

Gli avvenimenti del 1859 tolsero poi definitivamente il trono alla famiglia austro lorenese di Toscana.

Ecco come in una recente pubblicazione si descrive la fuga del 27 aprile 1859:

« La famiglia granducale se n'era partita in carrozza, uscendo da Porta Romana, e girando intorno alle mura fino a Porta a San Gallo e su per la via bolognese, accolta per tutto ove passava quasi fosse uscita, come di consueto, a diletto; solo la moltitudine, che stava a veder passare i sovrani, era più del consueto numerosa. Accompagnavano i sovrani il Corpo diplomatico, i capi dell'esercito, un drappello di que' gendarmi che, tra poco, il Principe Girolamo Napoleone, venuto in Firenze, dovea scegliere a sua guardia d'onore.

« In quella fuga varii doveano essere i pensieri, che agitavan le menti de' principi. Maria Antonietta avea a sentirsi punta di essere stata sempre eccitatrice di ristringere i modi di governo al granduca; ella gli era stata fatal consigliera di rigori e di austriache preferenze. Fin dal 1848 lo stornava dal mostrarsi cedevole inclinato ai liberali. Riparatasi a Siena, prima di lui, esordendo alla fuga di Gaeta, gli scriveva con garbo e malizia di donna bizzarra:

« Dicevano che tu andassi a Livorno con Montanelli e Guerrazzi, spero che non lo farai perchè sarebbe male e faresti davvero il Cristo fra due ladroni; è vero che se ne fa uno buono, e uno cattivo, e qui sarebbero dell'istesso colore tutt'e due. »

« A' primi, che lo lasciarono, al Pellegrino, il Granduca, o ingenuo, o maligno, disse: Signori, *a rivederli!* Era già tornato altre volte. Si strinsero nelle spalle, non credendo all'auspicio! »

—

Maria Antonietta fu più che altro una buona, eccellente madre di famiglia. Si occupò molto della educazione dei figli, li curò, li vigilò con affetto instancabile. La misteriosa sparizione di Giovanni Orth fu il massimo tormento degli ultimi anni della sua vita.

Fu donna di grande semplicità di costumi. Aveva i modi, non di una sovrana, ma di una affabile borghese.

Ebbe scarsa coltura: si notavano, un tempo, nelle sue lettere fin errori di ortografia.

In giovinezza fu più bella, almeno nelle linee della testa, nella espressione della fisonomia, della affascinante sua sorella Maria Cristina.

Fu piissima, caritatevole e, tornata più volte a visitare Firenze, passava sconosciuta, ignorata per le vie ove un tempo era stata accolta con dimostrazioni di giubilo; si compiaceva delle nuove bellezze della città, de' progressi che ha acquistato. Ciò senza un rimpianto.

Importanti dichiarazioni di lord Salisbury

All'annuale banchetto tenuto l'altra sera al Guid Hall di Londra in onore del nuovo *Lord Major* della *City,* il primo ministro lord Salisbury disse che grande saggezza e senso comune furono spiegati dalla Francia nella recente circostanza di eccezionale difficoltà. Fu salvata l'Europa da un uragano pericolosissimo e minaccioso.

La guerra non fu forse così vicina come i giornali facevano credere, ma il governo dovette prendere le sue precauzioni.

Si fanno molte deduzioni al suo brindisi, sul fatto che una certa attività continua negli arsenali inglesi, come che l'Inghilterra volesse prendere Creta o la Siria ovvero proclamare il protettorato sull'Egitto.

Salisbury smentisce queste voci.

Dice sperare che non occorrerà modificare la posizione degli inglesi in Egitto, perchè è convinto che in questo caso il mondo non sarà più così pacifico. La continua, grave preoccupazione dipende dallo stato del mondo politico.

L'Inghilterra appoggierà la proposta dello czar sul disarmo.

L'entrata degli Stati Uniti fra le grandi potenze è un fatto grave che non farà forse avanzare gli interessi della pace, sebbene Salisbury creda che in ogni caso farà avanzare gli interessi inglesi.

Accenna fra le cause di conflitto fra le potenze, il sorgere della questione d'eredità di possesso di certe nazioni. Perciò l'Inghilterra non può interrompere le sue precauzioni, che non mirano ad avventure nè a conquiste, ma a conservare l'impero inglese intatto.

Un romanzo eroico a Cartum

Come è noto, i captivi del califfo Abdullah, rimessi in libertà dalle truppe del sirdar a Omdurman, erano tutti greci, tranne alcuni preti italiani, alcuni ebrei, un tedesco, una diecina di siriaci e alcune monache cattoliche. Uno fra questi ex-prigionieri greci manda all'*Akropolis* interessanti ragguagli sull'esistenza che i cristiani menavano in potere dei dervisci. Il racconto del giornale ateniese riesce particolarmente interessante per ciò che concerne il matrimonio e l'abnegazione delle monache d'El Obeid, grazie alle quali gli altri captivi ebbero salva la vita. Ben inteso che dei ragguagli contenuti in questa narrazione lasciamo responsabile il corrispondente dell'*Akropolis.*

Il mahdi costringeva tutti i cristiani che faceva prigionieri nella sua marcia su Cartum anzitutto ad abbracciare l'islamismo, quindi a maritarsi. Coloro i quali resistevano a questo doppio ordine venivano inesorabilmente posti a morte. Gli uomini piegarono il capo, ma in fondo rimasero affezionati alla religione dei loro padri, continuando a praticarla in segreto. Tutti i loro beni erano stati confiscati; ricevettero soltanto l'autorizzazione di lavorare per provvedere al proprio sostentamento.

Ma le suore, in numero di sette, e la loro madre Teresa, ricusarono d'abbracciare l'islamismo. Gettate in carcere, furono allora sottoposte alla tortura. Ma vedendo che persistevano nel professare la loro Fede, il mahdi minacciò di trucidare tutti i prigionieri greci e italiani qualora esse persistessero nel non voler maritarsi. Allora soltanto suor Teresa, per salvare la vita a tutti quei cristiani, accondiscese all'abiura ed a sposare Demetrio Cocoremo, uno fra i prigionieri greci. Le altre suore imitarono il suo esempio e il matrimonio ebbe luogo secondo il rito mussulmano.

Qui comincia il vero romanzo. Le religiose vissero come sorelle coi loro mariti. Cinque di esse partirono con un prigioniero greco per nome Tsigadas ed alcuni preti italiani. Cocoremo e sua moglie non vollero andarsene, benchè lo potessero. Non volevano abbandonare gli altri prigionieri, presso i quali continuavano ad interessarsi per il mahdi. Avevano potuto conquistare la sua fiducia con fargli credere di essere assai devoti alla sua religione.

Otto anni così trascorsero. Ma già il segreto della vita coniugale dei Cocoremo cominciava a trapelare oltre il piccolo gruppo dei prigionieri cristiani. Alcuni indigeni fecero comprendere a suor Teresa che, se il mahdi avesse contezza della cosa, avrebbe ordinato l'eccidio di tutti i prigionieri. Suor Teresa si decise allora a fare l'ultimo sacrifizio. Un prete italiano benedisse il suo matrimonio col Cocoremo e, un anno appresso, ella ebbe il primo suo figlio.

Le Convenzioni ferroviarie

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, è stata istituita per Decreto Reale una Commissione con incarico di esaminare gli effetti delle viganti Convenzioni per l'esercizio delle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e proporne l'ordinamento che si reputi più opportuno di attuare alla scadenza del primo ventennio, dopo il quale è data facoltà al Governo e alle Società esercenti di far cessare le dette Convenzioni.

La Commissione, presieduta dall'onorevole senatore Gagliardo, è composta di nove senatori, nove deputati e sette funzionari dello Stato delegati dai Ministeri del Tesoro, della Guerra, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura, Industria e Commercio e delle Poste e dei Telegrafi.

La cella ove sarà chiuso l'assassino Lucheni

Vienna, 9. — Il corrispondente speciale del « Neues Wiener Tagblat » telegrafa da Ginevra al suo giornale:

« In seguito a speciale permesso avuto dal presidente del governo di Ginevra potei vedere la cella, nella quale Lucheni verrà rinchiuso dopo la sua condanna. Le carceri si trovano in un piccolo edificio chiamato « Evêché » situato nella città vecchia fra il palazzo di giustizia e l'edificio di polizia. Prima v'era colà un convento posto sotto la giurisdizione del vescovo. Entrato nell'edificio mi legittimai presso il direttore delle carceri con una lettera di raccomandazione del presidente del governo e poco dopo un carceriere ricevette l'ordine di condurmi a visitare tutto l'edificio.

Nelle carceri si trova attualmente un solo detenuto, condannato al carcere a vita per assassinio. Durante il giorno il condannato, come già fu detto, è fatto uscire dalla cella e vien condotto al lavoro. Al cadere della notte egli deve ritornare nella cella. La cella di questo condannato è chiara, e presenta una certa comodità. Alle pareti sono appese fotografie dei parenti del condannato.

La cella destinata a Lucheni sarà ben diversa. Essa è sotterranea e vi si giunge scendendo una scala di 20 gradini. La porta della cella è segnata con una C. Il corridoio che conduce alla cella è piuttosto oscuro cosicchè il carceriere dovette prendere seco una lanterna. Egli aperse la pesante porta munita di spranghe di ferro e avente al basso degli spiragli. Dopo questa porta vi è uno spazio libero di circa un metro e dopo appena viene la porta della cella. La seconda porta è, come la prima, massiccia e rafforzata con spranghe di ferro traversali. Nella parte superiore vi sono pure spiragli. La cella è senza finestra e completamente oscura. Per terra osservai un saccone di paglia che di giorno servirà a Lucheni da sedile e di notte da giaciglio. Del resto la cella è affatto vuota. In essa Lucheni passerà i primi sei mesi della sua condanna. Egli verrà condotto a prendere una boccata d'aria ogni quindici giorni per un'ora. Questa pena deve abbattere il più forte temperamento e se Lucheni potrà resistere vorrà dire che egli è di costituzione molto forte.

Il processo Lucheni a Ginevra

L'assassino dell'imperatrice d'Austria condannato alla reclusione perpetua

Ginevra 10. — Oggi ha avuto luogo alla Corte d'Assise il processo contro l'assassino dell' imperatrice Elisabetta.

Lo spazio ristrettissimo riservato al pubblico (in questo spazio possono stare una ottantina appena di persone) è invaso subito all'apertura delle porte, specialmente dai giornalisti forestieri che non hanno potuto trovare un posto ai banchi della stampa, ove non vi sono che cinquanta sedie.

Accanto al banco dei giornalisti fu riservato un posto al conte Kuefstein, inviato austro-ungarico a Berna, il quale assiste al processo per incarico del ministero della Corte imperiale.

L'udienza comincia alle 9.

Viene fatto entrare Lucheni. Questi saluta la Corte e il pubblico e prende posto presso il suo avvocato d'ufficio, Pietro Moriaud. Lucheni è calmo e sorridente.

Compiute le formalità per la costituzione della giuria, la Corte, in seguito a domanda di Lucheni, gli assegna un interprete. Richiesto quindi sulle sue generalità Lucheni risponde con voce ferma dondolandosi.

Si legge l'atto d'accusa. L'imputazione è la seguente: « Omicidio proditorio consumato sulla persona dell' imperatrice Elisabetta Amalia Eugenia, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria. »

Si procede quindi all'esame dei testi.

Lucheni espresse ad un teste il suo dispiacere di non essere riuscito nel suo attentato, ma quando gli si annunziò la morte della sua vittima, espresse viva soddisfazione. E soggiunse, mostrando il triangolo: « Lo sapevo bene, quando si è colpiti con questo, devesi crepare. »

Ad altro teste Lucheni disse che se avesse avuto 50 franchi nella mattina dell'attentato, non avrebbe ucciso l' imperatrice d'Austria Ungheria, ma sarebbe partito per l' Italia per ucciderne il Re.

Lucheni, alzandosi ammette l'esattezza di questa deposizione, dicendo soltanto: « giusto così ».

Il gendarme *Ecuyer* narra che Lucheni disse d'essersi recato a Ginevra per uccidere il duca d'Orléans, ma di essere arrivato disgraziatamente troppo tardi. Soggiunse, però: — « I giorni del duca d'Orleans sono contati; prima che trascorra un anno, avrà il fatto suo. Se l'anno scorso fossi stato incaricato di uccidere il Re d'Italia, non avrei fallito il colpo. »

Lucheni conferma che ciò è vero.

Rispondendo ad analoga domanda del presidente, Lucheni dice che non andò a Ginevra per uccidere l' imperatrice; se avesse avuto quest' intenzione sarebbe andato a Montreuse. Voleva uccidere il duca d'Orleans, ma il caso lo fece incontrare nell' imperatrice.

L'udienza viene sospesa alle 13.15 dopo interrogati tutti i testi.

L'udienza viene poi ripresa all 14 55.

Viene interrogato Lucheni, che, senza esitazione, confessa il delitto e la premeditazione.

Il Presidente gli chiede: Avete provato pentimento?

Lucheni risponde: E loro sono pentiti di perseguitare i lavoratori da diciannove secoli?

Non ho il menomo pentimento.

Il Presidente gli domanda ancora: se si trattasse di ricominciare, ricomincereste voi?

Lucheni risponde: Non potrei ricominciare, poichè è già fatto; ma in sostanza lo farei ancora *(movimenti di orrore)*.

L' interrogatorio di Lucheni è esaurito.

Segue quindi la requisitoria severissima del procuratore generale.

Il difensore, avv. Moriaud. tenta di diminuire la responsabilità di Lucheni e in nome dell' imperatrice defunta, che otteneva quasi sempre grazia ai condannati, prega i giurati di non emettere un verdetto spietato, ritenendo che la società potrebbe redimere il colpevole con venti anni di segregazione.

Il dibattimento è chiuso.

Il Verdetto

Il presidente sottopone al giurì i tre quesiti seguenti:

E' Lucchenì colpevole d'avere assassinato l' imperatrice d'Austria?

Ha agito con premeditazione?

Ha agito con agguato?

Alle ore 18.40 pcm. il giurì si ritirò per deliberare.

Dopo venti minuti rientra ed emette un verdetto affermativo all'unanimità su tutti i tre quesiti, escludendo le circostanze attenuanti.

La condanna alla reclusione

In seguito al verdetto affermativo dei giurati emesso alle ore 19, la Corte di Assise ha condannato Lucheni alla reclusione perpetua.

Udita la lettura della sentenza, Lucheni grida: « Viva l'anarchia! Morte all'aristocrazia!» Il Lucheni ha tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione.

Ancora prigionieri nello Scioa

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea negli ultimi giorni che si trovava in Toscana, a Valdinievole, disse che nello Scioa vi sono ancora molti prigionieri italiani.

Cronaca Provinciale

Esposizione bovina a Latisana

Oggi ha luogo l'annunciata esposizione bovina a Latisana.

Il tempo non è veramente troppo favorevole; speriamo però che medesimamente riescirà.

Domani ne daremo relazione.

Ancora dell'Esposizione di bestiame bovino di Palmanova

Abbiamo sott'occhio il resoconto dell'Esposizione bovina di Palmanova.

La giuria con viva compiacenza constata che l'Esposizione di bestiame bovino indetta dal Circolo agricolo di Palmanova è riuscita in modo egregio, ed assunse — meritamente — notevole importanza.

Le esposizioni di bestiame bovino nella nostra provincia. si addimostrano sempre efficacissimo mezzo per promuovere feconde gare fra allevatori, i quali convengono numerosi anche per constatare quanto si fa, e quali prodotti si sono ottenuti coi tori importati. così che la Mostra riesce anche efficace quale mezzo d' istruzione.

La circostanza del mercato, nello stesso giorno della Mostra, pone in rilievo quello che si ottiene, migliorando. anche a coloro che provenienti da lontane provincie convengono al mercato per il loro commercio, e sono competenti giudici nell'apprezzare quanto è esposto, dando credito, colle loro riferte, al nostro bestiame. Così si è molto favorita la ricerca e l'esportazione dei buoni soggetti, quali animali da razza, anche in altre provincie d' Italia.

L'Esposizione di Palmanova era attesa dagli allevatori, prevenuti in generale con molto favore. — Si ricordava un'altra Esposizione tenuta molti anni fa (1884) e riuscita egregiamente, si conoscevano le importanti stazioni di monta che si andarono moltiplicando nella zona e sempre fornite di buoni riproduttori, erasi lodata la pubblicazione per tempo del manifesto, erasi apprezzato l'ottimo programma, era a pubblica conoscenza l' interessamento del Comitato nell'organizzare il tutto e nel procurarsi l'appoggio e del r. Ministero, e della Deputazione provinciale, e della Camera di commercio, e della Associazione agraria friulana. — E poichè nel Comitato ordinatore facevano parte le rappresentanze dell'onorevole Municipio e del Circolo agricolo, l'affidamento del pubblico era quanto mai giustificato.

La relazione della Giuria (firmata del presidente sig. A. Faelli) dice che la Giuria non ebbe bisogno di fare, come si dice, una prima scelta — Animali scadenti, fra i singolarmente esposti, non ne erano. — Per i gruppi si presentarono anche animali non ottimi per completare il numero desiderato e far rilevare l' indirizzo tenuto e che si conserva; ma nelle singole categorie non si inscrissero che i soggetti già favorevolmente giudicati dagli intelligenti che nelle stalle ebbero a giudicarli. Per di più il Comitato ordinatore nei comuni più vicini a Palmanova (i comuni cioè del distretto) aveva personalmente praticata una ispezione e animati solo i più meritevoli a farsi esponenti.

Con ciò si dà alla Esposizione stessa un carattere di maggiore importanza e certo quella di Palmanova, per numero e qualità di capi presentati, non è a riguardarsi seconda alle migliori tenute in Provincia.

Per quanto al r. Ministero — ciò consta — non torni molto gradito vedere che si fa una sezione o categoria speciale per vitelli non castrati e vitelle da sei mesi ad un anno, pure nella nostra provincia dice la relazione questa qualità di soggetti là si apprezza e si rimunera volentieri con premiazioni. — La sezione II. della Mostra rivestì quindi anche a Palmanova notevole importanza. E conviene anzi insistere in tali premiazioni perchè valgono a indurre gli allevatori a non castrare a 3, o 4 mesi taluni soggetti meritevoli, e colle pubbliche Mostre è facile che i buoni soggetti vengano acquistati da allevatori di zone lontane che intervengono alla Mostra col proposito di provvedere all'acquisto di qualche soggetto meritevole. — Varii allevatori di Aviano, di S. Vito, di Pordenone, di Spilimbergo, erano convenuti a Palmanova precisamente con questo scopo. Vedere, confrontare, rilevare, istruirsi ed anche fare degli acquisti. — Ogni Esposizione da noi segna — se non nel giorno della Mostra, in un prossimo dimani — acquisti di soggetti meritevoli e giovanissimi. Comperando per razza si cerca, naturalmente i soggetti giovani, tanto più nei maschi.

L'amministrazione dei conti Corinaldi di Torre di Zaino, con cortese e felice idea, presentò un gruppo di animali da lavoro di varia età e di varia provenienza. Ben 60 capi furono esposti nel centro della Mostra e la Giuria ben volentieri conferì la medaglia d'argento della nostra Camera di commercio. Altre due amministrazioni (e queste di due opere pie) si fecero onore con singoli soggetti: il Legato Toppo Wasserman di Gonars, e l' Istituto Sabbatini di Pozzuolo.

La medaglia d'oro del r. Ministero fu contrastata fra i due più meritevoli espositori di gruppi, il march. Fabio cav. Mangilli di Flamignano (distretto di Codroipo) e il sig. G. B. Michieli di Palmanova.

Il Mangilli, che da varii lustri tiene accurato allevamento con puro Simmenthal, ha una estesa produzione, ricercatissimi i suoi prodotti maschi e femmine che si esportano anche in lontane provincie del Veneto quali riproduttori. Il Michieli, usufruisce dei tori di vicine Stazioni di monta fornite di ottimi riproduttori, ha femmine bovine con taglia vantaggiosa oltre forme armoniche, ebbe varii soggetti singolarmente premiati.

La Giuria, pur apprezzando le osservazioni del proprio presidente che invitò a tener conto della purezza del bestiame esposto dal Mangilli ed il merito della sua stazione di monta, giudicò che fra i gruppi in presentazione meritava la massima onorificenza quello del sig. Michieli, al quale venne assegnata la medaglia d'oro del r. Ministero.

L'onorevole conte Vittorio de Asarta, fuori concorso, aveva inviato un gruppo importantissimo di bovini delle razze e varietà ch'egli tiene nella vasta tenuta di Fraforeano, gruppo sceltissimo che per i soggetti Durham, Friburgo Schwytz, valse a completare la riuscita Mostra di Palmanova.

DA MANIAGO
Fiori d'arancio — Assoluzione

Ci scrivono in data 11:

Oggi la gentile signorina *Maria Faelli*, figlia al consigliere provinciale Antonio, giurava fede di sposa al signor *Gustavo De Prato* di Spilimbergo.

Alla distinta famiglia Faelli congratulazioni.

Per l'occasione si fecero delle pubblicazioni.

—

L'Angela Farfalli-Scarabello e la di lei figlia Amalia, del cui caso pietoso già vi scrissi, imputate di avvelenamento nella persona del rispettivo figlio e fratello, vennero oggi dal Tribunale di Pordenone assolte per inesistenza di reato.

Erano difese dall'avv. Antonio Locatelli.

La notizia dell'assoluzione appena saputa in paese incontrò il più vivo assentimento. *(G. M.)*

—

La Redazione del « Giornale di Udine » si associa al suo corrispondente per le auspicate nozze Faelli-De Prato.

DA SPILIMBERGO
Sponsali — Parto trigemino

Ci scrivono in data 10:

Ieri dal sig. Sindaco avv. Pognici furono uniti in matrimonio l'egregio avv. dott. Luigi Zatti e la gentile signorina Ines Pielli. In Chiesa funzionò il M. R. Arciprete che rivolse agli sposi gli augurî d'occasione.

Molti e belli i doni alla sposa, molti ed originali i sonetti e le dediche circostanze. Noto un sonetto degli avvocati Marco e Pietro Ciriani, un'epigrafe del prof. Toffoli, un'« addio al celibato» del dott. Marco e dott. Vicentini, un elegante *passaporto* del dott. Lanfrit e del sig. Rossini, lettere ed auguri dello zio e delle amiche. Sinceri auguri agli sposi.

— In Frazione di Tauriano certa Caterina Bonin Martina diede alla luce tre bimbi (due maschi ed una femmina) e tanto la perpetua che i neonati godono perfetta salute. Fortunato quel padre!

DA OSOPPO
Il banchetto per la festa del 20 novembre

« Il Comitato per la festa, che avrà luogo in Osoppo nel giorno 20 corrente, in occasione della decorazione della bandiera del Comune, avverte che le adesioni al banchetto si ricevono in Osoppo presso il Segretario del Municipio fino a tutto il giorno 15 corrente.

La quota personale è fissata in L. 5 (cinque). »

DA MARANO LAGUNARE
Una risposta su questioni municipali
(COMUNICATO)

In risposta all'articolo pubblicato sul « Cittadino » del 7 corr., la prego ad inserire quanto segue:

« Se i Consiglieri tutti di Marano, sig. A. L., o il maggior numero, avessero il modo di ragionare che avete voi nel confutare a lor difesa il mio articolo nella « Patria, » sarebbe un caso disperatissimo la guarigione per Dulcamara e, se vi piace, di più ancora per Malebranche, non che per me, finchè non scopresi la medicina per regolare anche la logica.

Non parlerò adunque a voi, ma a tutto il resto che qui in paese dimostra almeno senso comune « per dichiarare che non disponesi minimamente d'un patrimonio municipale che in quelle forme e procedura che ha fissato ai Consiglieri di tutto il regno la legge stessa;» onde così il desamparvi è arbitrario nè è maligno il rilevare di poi l'arbitrio.

Può stare quindi diversamente solo per voi, o per chiunque si mette fuori di ogni norma regolatrice e dei diritti e dei doveri dei cittadini.

Ho infine poi raccomandato al Municipio un solo peso e una misura perchè c'è il Nane, mio caro Bortolo, che ingenuamente non riguardate che da un sol lato questa vertenza; c'è il terzo, dico, da cui si chiese la concessione di un' area pubblica e con rifiuto dei Consiglieri stessi ed identici che l'accordarono a eguale scopo di *motu proprio* a un lor collega senza nessuna formalità, come di fatto fu occupata alla richiesta destinazione con la più aperta anomalia, disconosciuta bensì da voi, ma non da tutti... i ragionevoli.

D. L.

DA PORDENONE
Teatralia

Ci scrivono in data 10:

Al Coiazzi continua a furoreggiare la Compagnia Veneziana S. Marco, diretta da quel simpatico artista che è Enrico Corazza. L'assieme degli artisti come vi scrissi ancora è eccellente. Primeggiano le signore Bianchini, Zoppetti-Cristiani, Tiani, Prels; ed i signori Corazza (non occorre il dirlo), Bianchini, Montanari, Roncoroni. Il Bettini poi, è sempre quello, il caratterista sempre giovane, malgrado i suoi 63 anni.

Bene tutti gli altri.

Questa sera avremo la serata d'onore del primo attore signor Ferruccio Bianchini, ed è certo che i Pordenonesi accorreranno numerosi a festeggiarlo.

Ancora un bravo al signor Mecchia che ci ha procurato il mezzo di passare così bene queste lunghe serate di novembre.

Sur Tecopa

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GORIZIA
Una recita in friulano

Scrivono in data 9:

Il sig. Luigi Merlo di qui, farà rappresentare al 20 corr., al nostro teatro una commedia giocosa in dialetto friulano. A rappresentarla si prestano alcuni bravi dilettanti di Udine.

Un goriziano morto misteriosamente a Parigi

E' giunta notizia che è morto a Parigi, misteriosamente Ferdinando Cocianeig, goriziano, d'anni 23, provetto intagliatore, che era partito da Gorizia tre anni fa.

Visitò Vienna, Zurigo, e poi andò a Parigi ove trovò lavoro ben rimunerato.

Abitava ad Alfortville a mezz'ora da Parigi, ed era sempre pronto a rendere servizio a quanti lo visitavano.

Il Cocianeig scomparve li 24 ottobre p. p. e al 26 detto incominciarono le indagini che furono proseguite con alacrità fino al rinvenimento di lui, pur troppo cadavere nella Senna, dove s'ignora tuttavia se fosse caduto per caso o se vi fosse stato gettato da mano omicida.

I funerali dovevano aver luogo ieri mercoledì.

DA GRADISCA
Tentato suicidio

Scrivono in data 9:

Ieri verso le 12 1/2, certo Antonio D., uomo sulla trentina, dopo aver litigato in piazza con alcune persone, disse di voler por fine ai suoi giorni, e diffatti si recò sul torrione così detto della Marcella e si gettò a capofitto nell' Isonzo. Fu estratto dall'acqua col mezzo delle funi.

Il torrione è alto oltre 10 metri e il D. non è al suo primo tentativo. Già all'ora fu salvato dai secondini della casa di pena.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 11 Ore 8 Termometro 12.4
Minima aperta notte 11.— Barometro 758.
Stato atmosferico: piovoso
Vento E. Pressione stazionaria
IERI: piovorio
Temperatura: Massima 14.8 Minima 10.8
Media: 12.94 Acqua caduta mm. 6

Effemeride storica
I banditi di Gradiscutta assaltano S. Marizza
11 novembre 1582 (?)

Francesco Cordovado e Antonio Merlo di Udine, pessimi soggetti banditi dalla Serenissima Repubblica di Venezia giravano ai confini dello Stato. La nobile famiglia dei signori *Belgradi* possedeva una casa presso Gradiscutta (Varmo) in luogo di non comodo accesso. Ivi presero a starsene i due detti banditi con molti loro amici, o meglio complici.

Il signor Bernardino e i fratelli Rivera, nobili udinesi che possedevano allora lo stabile di S. Marizza (che fu poco dopo dei Mantica di Pordenone) si trovavano a casa nella sera dell'11 novembre 1582 col loro parente Francesco Carara. Vennero assaliti in detta notte, ma seppero difendersi e bene assai, perchè uccisero parecchi banditi e ferirono l'Antonio Merlo detto *luogotenente*.

Il Merlo invocò l'aiuto di Gabriel Pignato, villico alla dipendenza dei Rivera, che fu invece inesorabile e, preso il Merlo, gli tagliò la testa col cortellazzo, avendolo prima appoggiato ad una banca di legno per fargli miglior colpo.

Così al dimani portò la testa alla Giustizia di Udine ricevendo ducati 50 (cinquanta) per la taglia comminata nella sentenza.

Il Luogotenente veneto fece esporre la testa del Merlo sopra il pilastro a piedi della riva del castello prossimo alla colonna della giustizia, su un'asta di ferro dove stette più tempo fino che si *marzì*.

Il Cordovado con i suoi si vendicò con mille vessazioni, ma alla fine del maggio successivo, anche il Cordovado fu ucciso da due *Capelletti* che lo inseguirono verso il Tagliamento.

Il fatto è successo in novembre all'11 e non in dicembre come apparve dalle *Pagine friulane* del 1888 p. 182, e saremmo per sostenere che avvenne nel 1682.

Natalizio del Principe Ereditario

Oggi ricorre il compleanno di S. A. R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, erede della Corona, nato nella Reggia di Capidimonte l'11 novembre 1869, che compie perciò il suo 29° anno di età.

Per la lieta ricorrenza sono imbandierati gli edifici pubblici e parecchie case private.

—

Anche le scuole fanno oggi vacanza, e ciò ci pare un'idea completamente sbagliata.

Si renda onore od omaggio alle persone che ne sono degne con lo studio e con il lavoro, non già con l'ozio « padre di tutti i vizi. »

Si sono abolite molto giustamente le troppe vacanze per le feste ecclesiastiche; non bisogna però nemmeno esagerare con le feste civili.

—

Oggi pure l'esercito festeggia San Martino.

Banda del 17° Fanteria

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 11 novembre dalle ore 14 3/4 alle 16 1/4 in Piazza Vitt. Eman:

1. Marcia
2. Sinfonia sull'opera « Nabucco » — Verdi
3. Fantasia sull' opera « La Forza del Destino » — Verdi
4. Zarzuela « El Duo de la Africana » — F. Caballero
5. Valzer « Care Memorie » — Berensnovich

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi, 11 novembre, dalle ore 13 alle 14 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Minuetto del Settimino (Op. 20) — Beethoven
3. 2.ma Suite de Concert « La Arlesiénne » — Bizet
4. Danza « Esotica » — Mascagni
5. Fantasia sull'opera « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka « A Braccetto » — Keller

Istituto tecnico « A. Zanon »
Un altro premiato

Dall'elenco degli alunni premiati, pubblicato nel n. 265 di questo giornale, fu ommesso il nome del giovine Giuseppe Merlo di Moggio, già allievo della prima classe e che meritò un premio di secondo grado,

Cose Comunali

Nella ordinaria seduta della Giunta municipale di ieri venne stabilita la convocazione del Consiglio comunale per lunedì 21 corrente alle ore una e mezza pom. per prendere una determinazione sul locale scolastico da costruirsi in via Gorghi nella braida ex Codroipo.

Mancanza di biglietti di grosso taglio

Tempo fa si lamentava la mancanza di biglietti di piccolo taglio, dei nichelini e delle monete di rame; ora invece si deve fare un lamento viceversa, poichè c'è una straordinaria abbondanza di tutta la *minutaglia*.

Alla Tesoreria provinciale e alla Cassa della Banca d'Italia non si danno che biglietti di una e due lire a chi li vuole e a chi non li vuole, ciò che reca un'immensa perdita di tempo a chi non ne ha molto a propria disposizione.

Si raccomanda quindi caldamente di mettere in circolazione sulla nostra piazza i biglietti di L. 5. 10, 25, 50 e L. 100, quest'ultimi specialmente mancando quasi del tutto.

Luce, Luce!

Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

« La prego sig. Direttore a voler dar posto a questo reclamo onde poter ottenere, se mai sarà possibile, che venga cambiata la lampada elettrica, e fatta un po' di pulizia alla palla di vetro, che è posta rimpetto all'osteria *Alla buona vite* che da più mesi manda una luce inferiore a quelle lucerne ad olio di lontanissima memoria. Quella località è frequentatissima in tutte le ore di notte e perciò richiedesi di riparare a quell'inconveniente che dura da più mesi tanto più che quella lampada deve rischiarare una parte di piazza Porta che per mancanza di luce resta perfettamente al buio ».

Un abitante di quei paraggi.

Beneficenza

Con gentile pensiero l'egregio nipote della defunta signora Zai De Marchi volle onorare la memoria dell'amatissima zia elargendo agli *Orfanelli mons. Tomadini* la bella somma di lire 100.

Vivissimi ringraziamenti.

La Direzione

Concittadino imbarcato sull' « Elba »

Il giovane Minisini, guardia marina (nostro concittadino) verrà imbarcato sulla R. nave *Elba*, che passerà in armamento a Venezia nel prossimo mese di dicembre.

Pregati pubblichiamo la seguente importante dichiarazione:

Onorevole Direzione,

Vedendo che molti giornali se la prendono con noi perchè, fra i rivenditori di biglietti della Lotteria di Torino, vi è chi pretende un prezzo maggiore di quello sin qui praticato, teniamo a

Dichiarare

che, incaricati dell'esercizio della Lotteria anzidetta, abbiamo venduto sempre e continuiamo a vendere i pochissimi biglietti che ci rimangono al prezzo di lire 5 per ogni biglietto intero, e di lire Una per ogni quinto di biglietto.

Che non abbiamo ingerenza, e non possiamo impedire che chi possiede biglietti li venda, per proprio conto, al prezzo che meglio gli piace.

Genova, 8 novembre 1898.

Fratelli Casareto di F.sco
Antica Banca di Emissioni

Ambulatorio Medico-chirurgico

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 m.

Gli spezzati d'argento

Fu pubblicato che la Zecca di Roma sta coniando le monete divisionarie di argento, le quali saranno messe in circolazione il 27 corrente.

A far capire come la notizia non sia vera, basta riflettere che il Parlamento francese ha ancora da approvare la Convenzione della lega latina, e che il Parlamento nostro deve poi approvare il progetto di legge per tale circolazione.

La notizia è nata così: la Convenzione del 1897 che aumentava il contingente a ciascun Stato di una lira per ogni abitante, accordava all'Italia 30 milioni, di cui tre solamente si potevano coniare con argento nuovo e 27 smonetizzando gli scudi.

Ora l'Italia pei tre milioni, invece di adoperare argento nuovo, trasforma le monete dell'Eritrea, ed è a questa coniazione che attende ora la Zecca, donde forse è nata la notizia più su accennata; ma naturalmente tali monete rimarranno nelle casse dello Stato.

Per rivedere circolare le bianche lirette.... c'è ancora da aspettare.

Fallimento

Con sentenza in data di ieri il locale Tribunale ha dichiarato il fallimento di Attilio Orsi commerciante in vino ed olio ad istanza della ditta fratelli Fontana di Sergio da Molfetta.

La cessazione dei pagamenti risale al 1°. gennaio 1898.

Venne nominato Giudice delegato il dott. Andrea Ovio; a Curatore provvisorio l'avv. Ottavo Sartogo. La prima convocazione dei creditori è fissata al 24 corrente; l'insinuazione dei crediti entro un mese; al 15 dicembre p. v. la chiusura del verbale.

E' ordinata al fallito la presentazione dei libri entro tre giorni.

Questa mattina il Pretore dott. Contin in uno al Curatore avv. Sartogo si recò a porre i suggelli su quanto di appartenenza del fallito.

Due volte in contravvenzione

Il vetturale Amedeo Padovani di Pasquale ieri venne posto in contravvenzione due volte: e cioè perchè alle 10.50 correva sfrenatamente e senza fanale in Mercatovecchio, e perchè alle 11.15 in via Aquileia aveva abbandonato il cavallo.

All'Ospitale

venne medicato l'operaio Alfonso Basso di Antonio d'anni 17 per scottature al dorso del piede destro riportate accidentalmente e guaribili in giorni otto.

Art. 488

Venne messo in contravvenzione il contadino Luigi Biasutti fu Domenico d'anni 47 da Dignano per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Farfalle notturne

Le donne allegre Anna Folador di Valentino d'anni 19 da Resia e Lorenza Iuri fu Giuseppe d'anni 41 da Orsano, colte dalle guardie la scorsa notte sul viale della stazione, vennero arrestate.

Corriere dello Sport

Una guardia ciclofila investita a Roma

Riporto dal *Corriere dello Sport* di Milano:

Che i vetturini investissero il *più possibile* i ciclisti è cosa vecchia ed indiscussa ma che facessero altrettanto colle guardie di città non che lo sarei certamente mai immaginato.

L'altro giorno alle 5 e mezza in piazza delle Terme il vetturino Salvatore Rossi spingeva colla massima tranquillità la sua vettura numero 378 sopra la guardia Antonio Zacchetti che transitava in velocipede per ragioni di servizio. Il disgraziato questurino cadde in malo modo riportando parecchie contusioni; la macchina poi ebbe danni per parecchie decine di lire.

Trattandosi che questa volta la vittima era una guardia il vetturino fu portato alla *Sezione* e dovrà pagare il fio della sua imprudenza. Ah! la è da ridere! I lupi che si mordono tra di loro!

Un record mondiale di nuoto

Sere sono ebbe luogo a Glascow (Scozia) una gara internazionale di nuoto sul percorso di 100 yarde.

Vi parteciparono fra altri, i noti Derbyshire (inglese) Russel e Guille (scozzesi) e jas Schirra (irlandese).

Su 97 concorrenti, divisi in batterie e semifinali, la vittoria toccò a Derbyshire che coprì il percorso in 60" 315 (record mondiale).

Il cacciatore fotografo

E' l'ultima parola della fotografia istantanea. E' stato fabbricato un fucile da caccia, il quale permette di prendere un'istantanea della selvaggina nel momento stesso in cui il cacciatore fa fuoco su di essa.

L'otturatore di un piccolo apparecchio il cui obbiettivo ha l'asse comune con l'asse di mira del fucile, è collegato collo scatto; cosicchè la contemporaneità dell'istantanea e della scarica è matematicamente assicurata.

Così avviene che non appena l'uccello mette la testa fuori del folto d'una macchina è già bello e... fotografato.

Un match fra un ciclista ed un leone

Mr. Robertson, un inglese che da molti anni abita nell'Africa centrale, così racconta, nella « British Central Africa Gazette », una sua straordinaria avventura di viaggio: Da Gale Estate Namazi, egli si portò con la bicicletta a fare una visita a Blantyre da dove ritornò, sempre solo, al chiaro di luna. Era scavalcato dalla macchina, per condurla a mano su per un'alta collina, quando improvvisamente sentì un rumore dietro a lui. Da una macchia vicina era uscito un grosso leone, che con gravi movimenti si avvicinava al solitario viaggiatore. Tremante dallo spavento — così racconta il Robertson — tentai di salire sulla macchina. Due volte mi fallì il tentativo, perchè la via era piuttosto erta e io tremava per tutto il corpo. Finalmente, chiamando a raccolta tutte le mie forze, riuscii a mettermi in sella, e via di corsa, per quanto lo permetteva la strada. Voltarmi non osava, e sarebbe stato inutile, perchè sentiva sempre vicino a me i ruggiti e i passi dell'animale. Finalmente ebbi raggiunto il sommo della collina, e di là mi precipitai giù a rompicollo. Mi credevo già in salvo, quando mi venne in mente che a circa 200 passi di là era un fosso largo due piedi. Di scendere non era più tempo, e mi aspettavo di essere sbalzato a terra. Ma non fu così. Feci un gran salto, la ruota anteriore della macchina si contorse tutta, ma rimasi saldo in sella e continuai a correre. Dopo una mezz'ora arrivavo, spossato sì, ma sano e salvo, a casa mia. La mattina, coi miei uomini ritornai sul luogo che con tanto pericolo avevo percorso la notte, e trovai che la belva m'aveva seguito fino al canale e poi era ritornata indietro.

Il decalogo del ciclista

1. — Esamina la tua bicicletta prima in partire;
2. — Puliscila bene al tuo ritorno;
3. — Tieni la destra;
4. — Indossa il *rational costume* e non fare il *gommeux*;
5. — Parti per tempo piuttosto che di ritardo;
6. — Non perdere la testa e meno che meno i pedali;
7. — Quando t'accorgi che non puoi evitare un ostacolo, pensa al tuo freno;
8. — Porta con te gli accessori e non dimenticare la lanterna;
9. — Impara a discendere da macchina tanto a destra che a sinistra;
10. — Procura che non ti rubino la bicicletta.

B. C. Cletto

Libri e Giornali

La Vita Internazionale

L'ultimo fascicolo di questa ottima rassegna quindicinale contiene i seguenti notevoli articoli:

Guglielmo Ferrero: Critici e critiche di « Militarismo »; Il « Militarismo » e la sommossa di Milano; — Teocari Donaee: La coscienza italiana — A. Tassoni: Il prossimo romanzo di Zola — A. Risi: Ad Hermann Müller (poesia) — Rina Pierangeli Faccio: Umbria verde (note di viaggio) — A. Padoa: Dall'Universitè Nouvelle — di Bruxelles: L'insegnamento del diritto — P. Bessi: Siamo soli nel mondo... — E. Fabietti: La psicologia dell'impiegato — Bancel e Iandelli: Risposte alla nostra inchiesta — Filippo Abignente: Superstizione o scienza? — A. T. Dreyfus, Francia e Giustizia — Arnaldus: Nelle due sorelle latine - Nel mondo dei libri; Idee e fatti.

Pubblicazioni

« L'Indice analitico della storia della letteratura italiana, » con tre tavole sinottiche della partizione morale della Divina Commedia, è un recente lavoro del chiaro prof. Angelo Solerti del Liceo di Bologna.

Il prof. Alessandro D'Ancona nella sua « Rassegna bibliografica della letteratura italiana, » lo loda perchè lo reputa assai utile alle scuole secondarie. La materia è divisa per periodi e secoli, e raggruppata per generi; le ricerche sono facilitate da un copioso indice in fine del libro. Il secolo XV e XVII meritano un particolare rilievo poichè nessuna storia letteraria per le scuole offre tanto materiale così saviamente diviso. Le tre tavole sinottiche della partizione morale del poema dantesco sono opera del Buonmattei e del Cionacci Non si potrebbe trovare condensata con tanta chiarezza e con tanto senno tutto quanto è da sapersi della nostra storia letteraria dai suoi albori ad oggi. L'editore è il Bemporad di Firenze, e il volume costa lire 2.

Telegrammi

Giamaica agli americani

Un affare fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Berlino, 10. — Un telegramma del » Lokal Anzeiger » da Parigi dice, che secondo notizie dalla Giamaica, l'Inghilterra avrebbe l'intenzione di cedere quell'isola agli Stati Uniti; per avere in cambio una parte delle isole dell'arcipelago delle Filippine, che verrebbe occupata dagli inglesi. Si dice che gli Stati Uniti non si accontenterebbero però della sola Giamaica.

Una cassa di nitroglicerina

Anversa 10. — Durante i lavori di spurgo della Schelda, venne estratta una cassa contenente tre recipienti pieni d'un liquido, che da un ufficiale del genio fu riconosciuto per nitroglicerina. I recipienti furono trasportati al sicuro e venne avviata un'inchiesta per scoprire la provenienza.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI

Attilio Milanopulo

Vola rapido il tempo — trascorrono le ore fugaci, nuove circostanze si succedono nella vita e assorbono la nostra attività — ma la tua memoria, Attilio caro, non si cancella dall'animo mio, il ricordo del tuo precoce e forte ingegno sì presto troncato mi è sempre presente, la tua dolce immagine mi fa pensare con dolore ai più bei tempi della gioventù nostra... Non sei più! Rapito ai tuoi congiunti, al tuo babbo che tanto t'amava, all'affezione degli amici che tanto ti stimavano, altro conforto non ci resta che parlare di te, rievocare il tuo geniale spirito alla nostra memoria e dedicare il nostro pensiero in questo giorno per noi veramente triste.

Vivi in noi, Attilio, vivi in noi — La gentilezza e la bontà del tuo animo, il tuo cuore generoso lo meritano....

Udine, 11 novembre 1898.

Emilio D.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Grosso Felicita ved. Burelli: Anna ved. Vallasech L. 1.
Torrelazzi Nimis: Vuga Giuseppe L. 1.
Gentilli Simone: Toso Edoardo L. 1.
De Marchi da Pozzo: Montegnacco Italico lire 1.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 novembre 1898

	10 nov.	11 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.85	99.85
» fine mese	99.95	99 95
detta 4 1/2 »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	328 50
» Italiane 3 %	316.—	316.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	509.—
» » » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	485.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	925 -	923.—
» di Udine	135	135.—
» Popolare Friulana	135.-	135.—
» Cooperativa Udinese	33.-	33.—
Cotonificio Udinese	1350.-	1350.—
» Veneto	200.-	202 —
Società Tramvia di Udine	65 -	70.—
» ferrovie Meridionali	730.—	720.—
» » Mediterranee	532 —	532 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.70	108.65
Germania »	134 50	134 40
Londra	27 56	27.57
Austria - Banconote	2.28 —	228 —
Corone in oro	1 14.—	114.—
Napoleoni	21.70	21.64
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 90	91.85
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 novembre **108.70**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuova. — In *Vicenza* Megarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazioae sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Inchiostro indelebile. Questo inchiostro veramente *indelebile* serve a marcare la biancheria. Alla bottiglia L. 1.

Tintura istantanea. Questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo della bottiglia L. 2.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine è Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

PREZZO L. 3

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli.

Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

NOLEGGIO BICICLETTE

Via Gorghi N. 44